



Il Superiore Generale
Superior General

Prot.n.11/2024
Roma, 30 novembre 2024

AVVENTO: UN CAMMINO DA PERCORRERE NEL PROFONDO DEL CUORE

Carissimi Confratelli,

con l'inizio dell'Avvento, cominciamo un cammino che non è semplicemente un viaggio verso Betlemme, ma un periodo che scava nel profondo dei nostri cuori. L'Avvento è una stagione in cui il mondo sembra placarsi, invitando tutti a prepararsi, ad aspettare, animati da una speranza che non delude, viva e profonda. È il periodo in cui dobbiamo fare spazio nelle nostre vite e nei nostri cuori a Gesù, affinché possa venire nel nostro mondo in modo nuovo e potente.

Il significato dell'Avvento per noi religiosi camilliani è particolarmente profondo, poiché rappresenta un invito a rinnovare la nostra missione ***di servire Cristo nei malati e a prenderci cura dei sofferenti con un cuore aperto***. Il messaggio centrale, "un cuore aperto a Gesù", ci chiama a fare spazio a Cristo non solo nella nostra vita, ma anche in quella di ogni persona che incontriamo. Preparandoci ad accogliere Gesù, ci predisponiamo a riconoscerlo in ogni volto fraterno, a portare il suo amore e la sua compassione in ogni luogo di sofferenza, solitudine e bisogno.

L'Avvento è ***un cammino verso l'interiorità***. Il profeta Isaia ci esorta: "Preparate la via del Signore, raddrizzate, nel deserto, una strada per il nostro Dio" (Is. 40,3). Questa preparazione non è una semplice tradizione rituale, ma una trasformazione profonda. Siamo chiamati a purificare tutto ciò che ingombra i nostri cuori e ci impedisce di essere un ambiente accogliente in cui Cristo possa abitare.

L'Avvento è ***"un tempo in cui ci incamminiamo insieme verso Betlemme, dove Dio ci attende nella semplicità di un bambino"*** (Papa Francesco, I domenica di Avvento, 29 novembre 2015). L'Avvento ci invita a ritrovare questa semplicità, ad ascoltare la voce tranquilla di Dio che ci chiama ad amare con tutto il nostro cuore. In questo tempo, siamo chiamati a fare spazio a Cristo, convertendo il nostro cuore, così da accoglierlo con lo stesso stupore e meraviglia di Maria e Giuseppe nella notte del primo Natale.

L'Avvento è ***anche un cammino di comunità***. La nostra vocazione, come Camilliani, è quella di essere una famiglia di fede, unita nella missione di ***"rivivere l'amore misericordioso sempre presente di Cristo verso gli infermi e di testimoniare al mondo"*** (Costituzione¹). Mentre entriamo in questa stagione santa, uniamoci in preghiera e solidarietà nelle nostre province, delegazioni e comunità. San Paolo ci esorta: "Rallegratevi nella speranza, siate pazienti nella tribolazione, siate costanti nella preghiera" (Rm. 12,12). In questo tempo di Avvento, sosteniamoci a vicenda, perseveriamo nella nostra missione condivisa di portare l'amore salvifico di Cristo a chi è nel bisogno. Insieme, possiamo essere luce l'uno per l'altro, incoraggiandoci e ispirandoci reciprocamente per servire con umiltà e gioia.

L'Avvento è *il tempo della promessa dell'Emmanuele, "Dio con noi"*, che assume la nostra umanità per portare salvezza e guarigione. È questa la promessa che cambia tutto. Gesù stesso ci dice: *"Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo"* (Matteo 28:20). La sua presenza è fonte per noi di conforto e di forza, specialmente nel nostro ministero verso i malati, dove sentiamo la vicinanza di Gesù in ogni gesto di cura e compassione.

San Camillo e i suoi primi compagni percepirono questa chiamata quando fecero la loro prima professione religiosa *il giorno 8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione di Maria*. In questo giorno, *ognuno di noi è invitato a impegnarsi totalmente, ad abbracciare la chiamata a servire Cristo con tutto il cuore*. È un giorno per ricordare che le nostre mani sono destinate a essere le sue mani, i nostri cuori il suo cuore, amando i malati, i sofferenti e le persone sole.

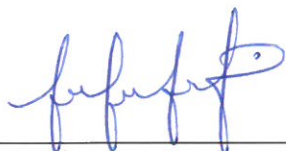
Mentre apriamo i nostri cuori a Gesù in questo Avvento, *siamo anche chiamati a donarlo agli altri*. *"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri"* (Gv 13,35). Immaginate se ogni persona che incontriamo potesse avvertire l'amore di Cristo attraverso di noi! Quando ci prendiamo cura dei malati, quando confortiamo chi è in lutto, mostriamo al mondo cosa significa essere discepoli di Gesù. Sforziamoci di diventare un segno di speranza, un faro d'amore, vivendo la nostra vocazione con la compassione e l'umiltà di Cristo.

Questo tempo di Avvento ispiri ciascuno di noi *a servire con rinnovata compassione, misericordia, entusiasmo, speranza e gioia*, per trovare forza gli uni negli altri, approfondendo i nostri legami fraterni e incoraggiandoci a vicenda con lo spirito dell'amicizia e della fraternità camilliana.

Spero che questo periodo di Avvento ci aiuti a preparare la nostra vita alla venuta di Gesù e che possiamo portare il suo amore e la sua speranza a tutti coloro che incontriamo.

Maria Immacolata, Regina dei Ministri degli Infermi, continui a ispirare, guidare e proteggere ciascuno di noi nella vocazione camilliana, aiutandoci a viverla in pienezza e con gioia.

Vi auguro un Avvento sereno e gioioso, caratterizzato da una autentica accoglienza della nascita del nostro Signore nella nostra vita, nelle nostre comunità e nelle nostre famiglie.



p. Pedro Tramontin MI
Superiore generale



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot.N.11/2024
Rome, November 30, 2024

ADVENT: A PATH TO THE DEPTHS OF THE HEART

Dear Confreres,

With the beginning of Advent, we begin a journey that is not simply a journey to Bethlehem, but a period that digs deep into our hearts. Advent is a season when the world seems to quiet down, inviting everyone to prepare, to wait, animated by a hope that does not disappoint, alive and deep. It is the time when we must make room in our lives and hearts for Jesus to come in a new and powerful way.

The meaning of Advent for us Camillians is particularly profound, as it represents an invitation to renew our mission ***to serve Christ in the sick and to care for the suffering with an open heart***. The central message, “a heart open to Jesus,” calls us to make room for Christ not only in our own lives but also in the lives of every person we encounter. By preparing to welcome Jesus, we prepare ourselves to recognize him in every face, to bring his love and compassion to every place of suffering, loneliness and need.

Advent ***is a journey toward interiority***. The prophet Isaiah exhorts us, “Prepare the way of the Lord, make straight in the wilderness a path for our God” (Is. 40:3). This preparation is not a ritual tradition, but a profound transformation. We are called to cleanse everything that clutters our hearts and prevents us from being a welcoming environment in which Christ can dwell.

Advent is ***“a time when we set out together toward Bethlehem, where God awaits us in the simplicity of a child”*** (Pope Francis, First Sunday of Advent, Nov. 29, 2015). Advent invites us to rediscover this simplicity, to listen to the quiet voice of God who calls us to love with all our hearts. In this time, we are called to make room for Christ, converting our hearts so that we welcome him with the same awe and wonder that Mary and Joseph had on the night of the first Christmas.

Advent ***is also a journey of community***. Our vocation as Camillians is to be a family of faith, united in the mission to ***“relive the ever-present merciful love of Christ for the sick and to bear witness to it to the world”*** (Constitution 1). As we enter this holy season, let us unite in prayer and solidarity in our provinces, delegations and communities. St. Paul exhorts us, “Rejoice in hope, be patient in tribulation, be constant in prayer” (Rom. 12:12). In this Advent season, let us support each other, persevere in our shared mission to bring Christ's saving love to those in need. Together, we can be light to each other, encouraging and inspiring each other to serve with humility and joy.

Advent ***is the time of the promise of Emmanuel, “God with us,”*** who takes on our humanity to bring salvation and healing. This is the promise that changes everything. Jesus himself tells us, ***“I am with you all days, until the end of the world”*** (Matthew 28:20). His presence is a source of comfort and strength for us, especially in our ministry to the sick, where we feel Jesus' closeness in every gesture of care and compassion.

St. Camillus and his first companions perceived this call when they made their first religious profession **on December 8, the solemnity of the Immaculate Conception of Mary**. On this day, **each of us is invited to commit ourselves totally, to embrace the call to serve Christ wholeheartedly**. It is a day to remember that our hands are meant to be his hands, our hearts his heart, loving the sick, the suffering and the lonely.

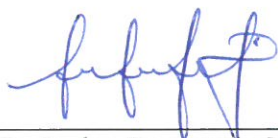
As we open our hearts to Jesus this Advent, **we are also called to give it to others**. “By this everyone will know that you are my disciples, if you have love for one another” (Jn. 13:35). Imagine if every person we meet could feel Christ's love through us! When we care for the sick, when we comfort the bereaved, we show the world what it means to be disciples of Jesus. Let us strive to become a sign of hope, a beacon of love, living out our vocation with the compassion and humility of Christ.

May this Advent season inspire each of us **to serve with renewed compassion, mercy, enthusiasm, hope and joy**, to find strength in one another, deepening our fraternal bonds and encouraging one another in the spirit of Camillian fraternity.

I hope that this Advent season will help us to prepare our lives for the coming of Jesus and that we can bring his love and hope to everyone we meet.

May Mary Immaculate, Queen of the Ministers of the Infirm, continue to inspire, guide and protect each of us in our Camillian vocation, helping us to live it fully and joyfully.

I wish you a peaceful and joyful Advent, marked by an authentic welcoming of the birth of our Lord in our lives, in our communities and in our families.



Fr. Pedro Tramontin MI
Superior General



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot.no.11/2024
Rome, 30 novembre 2024

L'AVENT : UN CHEMIN À PARCOURIR DU FOND DU CŒUR

Très chers confrères

Avec le début de l'Avent, nous entamons un cheminement qui n'est pas simplement un voyage à Bethléem, mais un temps qui creuse au plus profond de notre cœur. L'Avent est une saison au cours de laquelle le monde semble s'apaiser, invitant chacun à se préparer, à attendre, animé par une espérance qui ne déçoit pas, vivante et profonde. C'est un temps où nous devons faire de la place dans nos vies et dans nos cœurs pour Jésus, afin qu'il puisse venir dans notre monde d'une manière nouvelle et puissante.

La signification de l'Avent pour nous, religieux camilliens, est particulièrement profonde, car elle constitue une invitation à renouveler notre mission *de servir le Christ dans les malades et à prendre soin des personnes souffrantes avec un cœur ouvert*. Le message central, « un cœur ouvert à Jésus », nous appelle à faire de la place au Christ non seulement dans notre propre vie, mais aussi dans la vie de chaque personne que nous rencontrons. En nous préparant à accueillir Jésus, nous nous préparons à le reconnaître dans chaque visage fraternel, à apporter son amour et sa compassion dans chaque lieu de souffrance, de solitude et de besoin.

L'Avent *est un chemin vers l'intériorité*. Le prophète Isaïe nous exhorte : « Préparez le chemin du Seigneur ; tracez droit, dans les terres arides, une route pour notre Dieu » (Is. 40, 3). Cette préparation n'est pas une simple tradition rituelle, mais une transformation profonde. Nous sommes appelés à nous débarrasser de tout ce qui encombre notre cœur et nous empêche d'être un milieu accueillant où le Christ puisse demeurer.

L'Avent est « *un temps où nous nous mettons ensemble en route vers Bethléem, où Dieu nous attend dans la simplicité d'un enfant* » (Pape François, premier dimanche de l'Avent, 29 novembre 2015). L'Avent nous invite à redécouvrir donc cette simplicité, à écouter la voix tranquille de Dieu qui nous appelle à aimer de tout notre cœur. En ce temps, nous sommes appelés à faire de la place au Christ, en convertissant nos cœurs afin de l'accueillir avec la même crainte et le même émerveillement que Marie et Joseph la nuit du premier Noël.

L'Avent est également un voyage communautaire. Notre vocation, en tant que Camilliens, est d'être une famille de foi, unie dans la mission de « *revivre l'amour miséricordieux toujours présent du Christ pour les malades et d'en témoigner dans le monde* » (Const art1). Au moment où nous entrons dans ce saint temps, unissons-nous dans la prière et la solidarité dans nos provinces, nos délégations et nos communautés. Saint Paul nous exhorte à ce propos : « ayez la joie de l'espérance, tenez bon dans l'épreuve, soyez assidus à la prière. » (Rm 12, 12). En ce temps de l'Avent, soutenons-nous les uns les autres, persévérons dans notre mission commune d'apporter l'amour salvateur du Christ à ceux qui en ont besoin. Ensemble, nous pouvons être une lumière les uns pour les autres, en nous encourageant et en nous inspirant mutuellement à servir avec humilité et joie.

L'Avent est le temps de la promesse de l'Emmanuel, « Dieu avec nous », qui épouse notre humanité pour apporter le salut et la guérison. C'est la promesse qui change tout. Jésus lui-même nous dit : « Je suis avec vous tous les jours jusqu'à la fin du monde » (Matthieu 28,20). Sa présence est pour nous source de réconfort et de force, en particulier dans notre ministère auprès des malades, où nous ressentons la proximité de Jésus dans chaque geste de soin et de compassion.

Saint Camille et ses premiers compagnons perçurent cet appel lorsqu'ils firent leur première profession religieuse le 8 décembre, *en la solennité de l'Immaculée Conception de Marie*. En ce jour, *chacun de nous est invité à s'engager totalement, à embrasser l'appel à servir le Christ de tout cœur*. C'est un jour pour se rappeler que nos mains sont destinées à être ses mains, nos cœurs à être son cœur, en aimant les malades, les souffrants et les personnes seules.

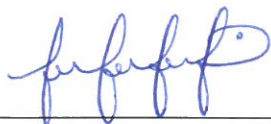
Pendant que nous ouvrons nos cœurs à Jésus pendant ce temps de l'Avent, *nous sommes également appelés à le donner aux autres*. « À ceci, tous reconnaîtront que vous êtes mes disciples : si vous avez de l'amour les uns pour les autres » (Jn 13,35). Imaginez que chaque personne que nous rencontrons puisse ressentir l'amour du Christ à travers nous! Lorsque nous prenons soin des malades, lorsque nous réconfortons les personnes en deuil, nous montrons au monde ce que signifie être des disciples de Jésus. Efforçons-nous donc de devenir un signe d'espérance, un phare d'amour, en vivant notre vocation avec la compassion et l'humilité du Christ.

Que ce temps de l'Avent inspire chacun d'entre nous *à servir avec une compassion renouvelée, miséricorde, enthousiasme, espérance et joie*, en trouvant la force les uns dans les autres, en approfondissant nos liens fraternels et en nous encourageant les uns les autres dans l'esprit de l'amitié et de la fraternité camillienne.

J'espère que ce temps de l'Avent nous aidera à préparer nos vies à la venue de Jésus et que nous pourrons apporter son amour et son espérance à tous ceux que nous rencontrerons.

Que Marie Immaculée, Reine des Ministres des Infirmes, continue à inspirer, guider et protéger chacun de nous dans notre vocation camillienne, en nous aidant à la vivre pleinement et avec joie.

Je vous souhaite un Avent serein et joyeux, caractérisé par un accueil authentique de la naissance de notre Seigneur dans nos vies, dans nos communautés et dans nos familles.



P. Pedro Tramontin MI
Supérieur général



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot.no.11/2024
Roma, 30 de noviembre de 2024

ADVIENTO: UN VIAJE AL FONDO DEL CORAZÓN

Queridos hermanos:

Con el comienzo del Adviento iniciamos un camino que no es simplemente un viaje a Belén sino un período que se adentra en lo más profundo de nuestro corazón. El Adviento es un tiempo en el que el mundo parece aquietarse, invitando a todos a prepararse, a esperar, animados por una esperanza que no defrauda, viva y profunda. Es un tiempo en el que debemos hacer sitio en nuestras vidas y en nuestros corazones a Jesús para que pueda venir a nuestro mundo de una manera nueva y poderosa.

El significado del Adviento para nosotros, religiosos Camilos, es particularmente profundo, ya que es una invitación a renovar nuestra misión ***de servir a Cristo en los enfermos y de atender con un corazón abierto a los que sufren***. El mensaje central, «un corazón abierto a Jesús», nos llama a dar espacio a Cristo no sólo en nuestras propias vidas, sino también en las vidas de cada persona que encontramos. Preparándonos para acoger a Jesús, nos disponemos a reconocerlo en cada rostro fraterno, a llevar su amor y compasión a cada lugar de sufrimiento, soledad y necesidad.

El Adviento ***es un camino hacia la interioridad***. El profeta Isaías nos exhorta: «Preparad el camino del Señor, enderezad en el desierto una senda para nuestro Dios» (Is 40,3). Esta preparación no es una mera tradición ritual, sino una transformación profunda. Estamos llamados a purificar todo lo que satura nuestro corazón y nos impide ser un ambiente acogedor en el que Cristo pueda habitar.

El Adviento es ***«un tiempo en el que, juntos, nos ponemos en camino hacia Belén, donde Dios nos espera en la sencillez de un niño»*** (Papa Francisco, Primer domingo de Adviento, 29 de noviembre de 2015). El Adviento nos invita a redescubrir esta sencillez, a escuchar la voz silenciosa de Dios que nos llama a amar con todo el corazón. En este tiempo, estamos llamados a hacer sitio a Cristo, convirtiendo nuestros corazones, para acogerlo con el mismo asombro y maravilla que María y José en la noche de la primera Navidad.

El Adviento ***es también un camino de comunidad***. Nuestra vocación, como Camilos, es ser una familia de fe, unida en la misión de ***«revivir el amor misericordioso siempre presente de Cristo por los enfermos y testimoniarlo al mundo»*** (Constitución1). Al entrar en este Tiempo Santo, unámonos en oración y solidaridad en nuestras provincias, delegaciones y comunidades. San Pablo nos exhorta: «Alegraos en la esperanza, sed pacientes en la tribulación, sed constantes en la oración» (Rm. 12, 12). En este tiempo de Adviento, apoyémonos mutuamente, perseveremos en nuestra misión común de llevar el amor salvador de Cristo a los necesitados. Juntos, podemos ser luz unos para otros, animándonos e inspirándonos mutuamente para servir con humildad y alegría.

El Adviento ***es el tiempo de la promesa del Emmanuel, «Dios con nosotros»***, que asume nuestra humanidad para traer la salvación y la curación. Es la promesa que lo cambia todo. Jesús mismo nos dice: ***«Yo estoy con vosotros todos los días, hasta el fin del mundo»*** (Mt 28,20). Su presencia es fuente de consuelo y fortaleza para nosotros, especialmente en nuestro ministerio con los enfermos, donde sentimos la cercanía de Jesús en cada gesto de cuidado y compasión.

San Camilo y sus primeros compañeros percibieron esta llamada cuando hicieron su primera profesión religiosa *el 8 de diciembre, solemnidad de la Inmaculada Concepción de María*. En este día, *cada uno de nosotros está invitado a comprometerse totalmente, a abrazar la llamada a servir a Cristo de todo corazón*. Es un día para recordar que nuestras manos están destinadas a ser sus manos, nuestros corazones su corazón, amando a los enfermos, a los que sufren y a los que están solos.

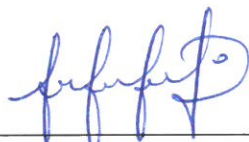
Al abrir nuestros corazones a Jesús en este Adviento, *también estamos llamados a dárselo a los demás*. «En esto conocerán todos que sois discípulos míos: si os amáis los unos a los otros» (Jn 13,35). Imaginemos que cada persona que conociéramos pudiera sentir el amor de Cristo a través de nosotros. Cuando cuidamos a los enfermos, cuando consolamos a los afligidos, mostramos al mundo lo que significa ser discípulos de Jesús. Esforcémonos por ser un signo de esperanza, un faro de amor, viviendo nuestra vocación con la compasión y la humildad de Cristo.

Que este tiempo de Adviento nos inspire *a cada uno de nosotros a servir con renovada compasión, misericordia, entusiasmo, esperanza y alegría*, a encontrar fuerza los unos en los otros, profundizando nuestros lazos fraternos y animándonos mutuamente en el espíritu de amistad y fraternidad camiliana.

Espero que este tiempo de Adviento nos ayude a preparar nuestras vidas para la venida de Jesús y que podamos llevar su amor y esperanza a todos los que encontremos.

Que María Inmaculada, Reina de los Ministros de los Enfermos, siga inspirándonos, guiándonos y protegiéndonos a cada uno en nuestra vocación camiliana, ayudándonos a vivirla en plenitud y con alegría.

Os deseo un Adviento sereno y gozoso, caracterizado por una auténtica acogida del nacimiento del Señor en nuestras vidas, en nuestras comunidades y en nuestras familias.



P. Pedro Tramontin MI
Superior General



Superiore Generale
Superior General



Il Superiore Generale
Superior General

Prot.n.11/2024

Roma, 30 de novembro de 2024

ADVENTO: UMA JORNADA NO FUNDO DO CORAÇÃO

Prezados irmãos,

Com o início do Advento, começamos uma jornada que não é simplesmente uma viagem a Belém, mas um período que penetra profundamente em nossos corações. O Advento é uma época em que o mundo parece se aquietar, convidando todos a se prepararem, a esperarem, animados por uma esperança que não decepciona, viva e profunda. É um tempo em que devemos abrir espaço em nossas vidas e em nossos corações para Jesus, para que ele possa vir ao nosso mundo de uma forma nova e poderosa.

O significado do Advento para nós, religiosos camilianos, é particularmente profundo, pois é um convite para renovar nossa missão *de servir a Cristo nos doentes e cuidar dos sofredores com um coração aberto*. A mensagem central, “um coração aberto para Jesus”, nos chama a abrir espaço para Cristo não apenas em nossas próprias vidas, mas também na vida de cada pessoa que encontramos. Ao nos prepararmos para acolher Jesus, nós nos preparamos para reconhecê-lo em cada rosto fraterno, para levar seu amor e compaixão a cada lugar de sofrimento, solidão e necessidade.

O Advento *é uma jornada rumo à interioridade*. O profeta Isaías nos exorta: “Preparai o caminho do Senhor, endireitai no deserto a vereda do nosso Deus” (Is 40,3). Essa preparação não é uma mera tradição ritual, mas uma profunda transformação. Somos chamados a purificar tudo o que obstrui nosso coração e nos impede de ser um ambiente acolhedor no qual Cristo possa habitar.

O Advento é *“um tempo em que nos encaminhamos juntos para Belém, onde Deus nos espera na simplicidade de uma criança”* (Papa Francisco, Primeiro Domingo do Advento, 29 de novembro de 2015). O Advento nos convida a redescobrir essa simplicidade, a ouvir a voz tranquila de Deus que nos chama a amar de todo o coração. Neste tempo, somos chamados a abrir espaço para Cristo, convertendo nossos corações, para recebê-lo com a mesma admiração e assombro de Maria e José na noite do primeiro Natal.

O Advento *também é uma jornada de comunidade*. Nossa vocação, como Camilianos, é ser uma família de fé, unida na missão de *“reviver o amor misericordioso sempre presente de Cristo pelos doentes e testemunhá-lo no mundo”* (Constituição 1). Ao entrarmos neste período sagrado, vamos nos unir em oração e solidariedade em nossas províncias, delegações e comunidades. São Paulo nos exorta: “Alegrai-vos na esperança, sede pacientes na tribulação, sede constantes na oração” (Rm 12,12).

Neste tempo de Advento, apoiemos uns aos outros, perseveremos em nossa missão compartilhada de levar o amor salvador de Cristo aos necessitados. Juntos, podemos ser luz uns para os outros, incentivando e inspirando uns aos outros a servir com humildade e alegria.

O Advento *é o tempo da promessa de Emanuel, “Deus conosco”*, que assume nossa humanidade para trazer salvação e cura. Essa é a promessa que muda tudo. O próprio Jesus nos diz: *“Eu estarei com vocês todos os dias, até o fim do mundo”* (Mt 28,20). Sua presença é uma fonte de conforto e força para nós, especialmente em nosso ministério com os doentes, onde sentimos a proximidade de Jesus em cada gesto de cuidado e compaixão.

São Camilo e seus primeiros companheiros perceberam esse chamado quando fizeram sua primeira profissão religiosa *em 8 de dezembro, a Solenidade da Imaculada Conceição de Maria*. Nesse dia, *cada um de nós é convidado a se comprometer totalmente, a abraçar o chamado para servir a Cristo de todo o coração*. É um dia para nos lembrarmos de que nossas mãos devem ser as mãos de Cristo, e nossos corações, o coração de Cristo, amando os doentes, os sofredores e os solitários.

Ao abriremos nossos corações para Jesus neste Advento, *também somos chamados a entregá-lo aos outros*. *“Nisto conhecerão todos que sois meus discípulos, se vos amardes uns aos outros”* (Jo 13,35). Imagine se cada pessoa que encontramos pudesse sentir o amor de Cristo por meio de nós! Quando cuidamos dos doentes, quando consolamos os enlutados, mostramos ao mundo o que significa ser discípulo de Jesus. Vamos nos esforçar para nos tornarmos um sinal de esperança, um farol de amor, vivendo nossa vocação com a compaixão e a humildade de Cristo.

Que este tempo de Advento inspire cada um de nós *a servir com renovada compaixão, misericórdia, entusiasmo, esperança e alegria*, a encontrar força uns nos outros, aprofundando nossos laços fraternos e encorajando-nos mutuamente no espírito de amizade e fraternidade camiliana.

Espero que este tempo de Advento nos ajude a preparar nossas vidas para a vinda de Jesus e que possamos levar seu amor e esperança a todos que encontrarmos.

Que Maria Imaculada, Rainha dos Ministros dos Enfermos, continue a inspirar, guiar e proteger cada um de nós em nossa vocação camiliana, ajudando-nos a vivê-la plenamente e com alegria.

Desejo-lhes um Advento sereno e alegre, caracterizado por uma autêntica acolhida do nascimento de nosso Senhor em nossas vidas, em nossas comunidades e em nossas famílias.



Pe. Pedro Tramontin MI
Superior Geral



Superiore Generale
Superior General